



Il lavoro sporco di Israele: disumanizzare le vittime

Descrizione

Due dipinti famosi, *Guernica* di Picasso del 1937, le *Radeau de la MÃ©duse* di GÃ©ricault del 1819: *Guernica* mette in scena il primo esperimento nazifascista di bombardamento a tappeto di una cittÃ , durante lâ€™aggressione franchista alla repubblica spagnola; il secondo riguarda un naufragio e gente lasciata morire in mare per insipienza politica e burocratica durante la Restaurazione. Ai loro tempi, queste grandi immagini erano un grido di scandalo; ai nostri giorni giungono notizie di molte Guerniche quotidiane a Gaza, in Cisgiordania o in Libano non in via eccezionale ma per sistema, notizie quotidiane di gente lasciata morire in mare per intenzionale omissione di soccorso. Distruggere cittÃ e lasciar morire in mare sono segno dei tempi: la quotidiana deterrenza terroristica contro popoli che abitano la propria terra e contro quelli che migrano. Per lâ€™insistenza quotidiana di tragedie simili, il loro grido ci giunge soffocato dalla nostra assuefazione inevitabile ed Ãˆ la nostra involontaria partecipazione alla guerra.

La bandiera di Ben-Gvir

A metÃ maggio 2026, la Global Sumud Flotilla disarmata, che portava aiuti alla striscia di Gaza e ne denunciava lâ€™assedio e la carestia programmata, ha umiliato lâ€™Israele di Netanyahu. A questa umiliazione di Israele ha contribuito lâ€™esibizione feroce e idiota del ministro per la sicurezza Ben-Gvir, che sventolando la bandiera israeliana e al canto dellâ€™inno nazionale ha voluto esibire davanti al mondo i rapimenti, le umiliazioni e le torture inflitte ai partecipanti della Flotilla illegalmente rapiti in acque internazionali e deportati a forza in Israele.

Lo spirito della operazione di Ben-Gvir era del tutto simile a quello, pubblicitario e insieme intimidatorio, dello Stato Islamico quando sotto le proprie bandiere sfoggiava davanti al mondo il supplizio collettivo dei prigionieri. Ben Gvir non si Ãˆ risparmiato citazioni dâ€™altri tempi e dâ€™altri regimi, ben presenti alla memoria ebraica per averli subito: la minaccia di cani rabbiosi, i numeri su fasce ai polsi a privare del nome i prigionieri, la privazione dellâ€™acqua e del sonno, la molestia sessuale e lo stupro. Reminiscenze. Brutti segni. Segno che Ben-Gvir ha ritenuto che la sua esibizione pubblica fosse unâ€™utile propaganda per lâ€™estrema destra in vista delle elezioni dâ€™ottobre. Segno che confidava nel consenso di una parte di Israele a simili â€™valoriâ€™, soprattutto dopo il trauma per la strage barbarica compiuta da Hamas e Jihad il 7 ottobre 2023, che il governo Netanyahu non aveva saputo o

voluto nÃ© prevenire nÃ© respingere.

L'operazione internazionale della Flotilla rappresentava una giusta denuncia dell'etnocidio dei palestinesi e dell'inerzia dei governi di fronte ai crimini dell'Israele di Netanyahu, e le ostentazioni di Ben Gvir non facevano che confermare quella denuncia: uno scacco per Israele. Uno scacco avvertito dai suoi stessi vertici, dal presidente Herzog e dal primo ministro Netanyahu, che si sono affrettati a dichiarare che l'esibizione di Ben-Gvir era una sua iniziativa personale. Preferiscono non esibire in pubblico le pratiche molto peggiori che si infliggono ai prigionieri palestinesi nelle prigioni o nel campo di concentramento di Sde Teiman nel Negev. Per cui l'Israele di Netanyahu vieta i controlli internazionali, censura i fatti e uccide i giornalisti per riservarsi la possibilitÃ di accusare le testimonianze d'essere fake news, o ispirate da Hamas: â€œcalunnie antisemiteâ€. E conta sul fatto che molti, in Israele, o tra gli ebrei e nel mondo, sono portati a crederlo, per sentimento o per interesse psicologico o politico: Il tentativo di far credere a chi vuol crederlo che la violenza sistemica di Israele che Ben-Gvir ha maldestramente offerto al pubblico mondiale, sia un caso isolato â€œcontrario ai principi di Israeleâ€, dell'â€œunica democrazia ecc.â€

Che il trattamento di quelli della Flotilla sia stato irriso in Tv dalla seconda carica dello Stato italiano, il presidente del Senato La Russa, fascista e amico personale del presidente della ComunitÃ ebraica di Milano, Meghnagi, non stupisce: si tratta di affinitÃ elettive tra ebrei di destra ed estrema destra al governo in Italia e al governo in Israele.

Francesca Mannocchi su â€œLa Stampaâ€, ha invece acutamente notato che lo scandalo mediatico suscitato dalle procedure di Ben-Gvir sulla Flotilla rischia un vago sfondo eurocentrico: Ã il fatto che nel caso della Flotilla i corpi violati, derisi e oltraggiati non fossero quelli palestinesi o libanesi, ma corpi â€œoccidentaliâ€, corpi â€œnostriâ€.

Degradare le vittime

Intanto nelle carceri di Israele vengono portati verso il degrado e il deperimento o verso la morte, per torture e stenti, molti prigionieri palestinesi in detenzione amministrativa, cioÃ senza accuse documentate, nÃ© processo nÃ© avvocati. In particolare, medici palestinesi colpevoli di esser rimasti fedeli ai loro pazienti fino alla distruzione israeliana degli ospedali. Con la paradossale accusa di terrorismo indiretto per aver cercato di rimediare alle ferite inflitte dall'Idf a corpi palestinesi: il pediatra Hassam Abu Safiya, per esempio, o altri 14, reclusi proprio in quanto medici, cioÃ praticamente e simbolicamente operatori per la sopravvivenza dei loro concittadini. La cura, l'etica, la deontologia tra i palestinesi sono insopportabili per l'Israele di Netanyahu: fanno passare l'idea che si tratti di esseri umani invece che di *untermenschen*, di sotto uomini, come dicevano i nazisti degli ebrei o dei Rom. Disumanizzare le proprie vittime non Ã solo un atto istintivo dell'oppressore, ha anche una sua razionalitÃ. Portata all'estremo, ne trovo una spiegazione in una pagina de *I Sommersi e i Salvati* dove Primo Levi riporta un passo dell'intervista di Gitta Sereny a Franz Stangl, giÃ comandante di Treblinka: â€œvisto che li avreste uccisi tutti, che senso avevano le umiliazioni, le crudeltÃ? chiede la scrittrice a Stangl, che risponde: â€œPer condizionare quelli che dovevano eseguire materialmente le operazioni. Per rendergli possibile fare ciÃ che facevanoâ€. â€œIn altre parole spiega Levi â€œprima di morire, la vittima dev'essere degradata, affinchÃ l'uccisore senta meno il peso della sua colpaâ€. Qui si tratta del caso estremo, del campo di sterminio, ma mi sembra una logica che spiega la disumanizzazione fin dal suo primo sintomo, tanto piÃ contro qualunque gruppo umano si consideri per la sua stessa esistenza â€œdonne uomini bambini â€œuna

minaccia â??esistenzialeâ?•, per cui lo si voglia estirpare. Lâ??enfasi sullâ?? â??esistenzialeâ?• Ã la retorica oggi diffusa, a motivare le crudeltÃ di massa.

La Flotilla era una contestazione alle inerzie sui vantati â??valori occidentaliâ?• da parte dei governi occidentali. Il cancelliere tedesco Merz, democristiano, ha affermato che lâ??Israele di Netanyahu starebbe compiendo il â??lavoro sporcoâ?• (sic) nellâ??interesse dellâ??occidente. Per le sue responsabilitÃ nella Shoah, la Germania ha avvolto istituzionalmente Israele di un tabÃ¹, cioÃ del divieto di critica qualunque cosa faccia o diventi, per cui la dichiarazione del cancelliere Merz suona in questo modo: la Germania ha sterminato gli ebrei, ora li usiamo per il lavoro sporco, e finchÃ il divieto di critica proteggerÃ il â??lavoroâ?• di Israele nello sterminio dei palestinesi, cosÃ proteggerÃ anche la nostra connivenza con il â??lavoroâ?• che abbiamo delegato a Israele: quello di controllare il vicino oriente, petrolifero e finanziario, anche per conto nostro.

Il filosemitismo copre gli altri razzismi

Ã la logica della destra che monta in Europa e in America: se proclameremo la nostra solidarietÃ con lo â??Stato ebraicoâ?• di Netanyahu nella sua guerra contro i palestinesi saremo salutati come convertiti da antisemiti in filosemiti e questo darÃ una copertura alle nostre politiche razziste o xenofobe verso qualunque altro gruppo umano, in particolare migrante. Su questo, si Ã ri-formato un asse Roma-Berlino e non Ã di buon auspicio. PoichÃ Roma e Berlino hanno memoria dâ??essere state le capitali che hanno promosso la Shoah, si sono poste un tabÃ¹ verso lâ??Israele di Netanyahu, a risarcimento di persecuzione e sterminio del passato, per cui sono conniventi con le devastazioni, le persecuzioni e il terrorismo di massa dellâ??Israele di Netanyahu come riconoscimento del debito morale dovuto alla Shoah: un paradosso osceno.

Appare qui un altro aspetto del lavoro sporco evocato dal cancelliere tedesco. Lâ??appoggiare lâ??Israele di Netanyahu in quello che sta facendo non solo dimostrerebbe la volontÃ europea di superare la propria tradizione antisemita, ma significa anche accogliere con favore che Israele, â??in nome del popolo ebraicoâ?•, si assimili alla tradizione delle persecuzioni e della disumanizzazione di un gruppo umano come propria â??necessitÃ esistenzialeâ?•. Ma con questo, â??in nome del popolo ebraicoâ?•, si riduce lâ??autorevolezza della testimonianza ebraica della Shoah. Unâ??autorevolezza che lâ??Israele di Netanyahu e Ben-Gvir sta logorando gravemente, proprio mentre cerca di valersene abusando dellâ??accusa di antisemitismo o di nazismo rivolta ad ogni critica. Tanto che le istituzioni ufficiali ebraiche non sanno piÃ¹ come gestire la â??Giornata della Memoriaâ?•, nel timore di dover rispondere in pubblico a â??provocazioni antisemiteâ?•, cioÃ a domande di quale sia il rapporto tra la â??memoria ebraicaâ?• e la distruzione di un popolo perpetrata â??in nome del popolo ebraicoâ?•. Ma ora, nel lavoro sporco, siamo tutti dalla stessa parte, lâ??Israele di Netanyahu, la collaborazione degli Stati Uniti e le inerzie dei governi dâ??Europa.

Trasformare il nazionalismo in universalismo

Il riconoscimento del Cancelliere tedesco era una mano tesa a Netanyahu, nel suo sforzo di presentare i suoi interessi nazionalistici e privati come generosa solidarietÃ internazionalistica. In unâ??intervista alla Cnbc, del 3 giugno 2026, Netanyahu ha fatto eco al cancelliere dicendo â??Quando combattiamo lâ??Iran non combattiamo solo la nostra guerra, ma anche la vostra, quella dellâ??Europaâ?•.

Israele ha certo il bisogno di difendersi. Ã un diritto riconosciuto come universale, ma lâ??Israele di Netanyahu e Ben-Gvir sembra ormai riconoscerlo solo a sÃ stesso per negarlo ad altri. CosÃ

inteso, il suo "diritto di difendersi" (difendersi ormai soprattutto e preventivamente dalle sue vittime) non fa che proseguire la tradizione e il lavoro sporco della "guerra al terrorismo". La quale pretende di legittimare, come lotta al terrorismo, un terrorismo su pi vasta scala e pi avanzata tecnologia che coinvolge indiscriminatamente i civili, considerati, per la loro stessa esistenza, "scudi umani" dei terroristi o potenziale terreno di reclutamento di terroristi, presenti e futuri. Per questo lâ uccisione dei bambini non  un accidente ma un programma preventivo, in quanto i bambini feriti, o mutilati o resi orfani  logico pensare che diventino terroristi. A Gaza, in Cisgiordania, in Libano. Ma fin dall'inizio della tragedia innescata da Hamas e Jihad con lâ atroce massacro del 7 ottobre 2023 nel sud di Israele, Netanyahu aveva esaltato lâ afflato "universalistico" dell'offensiva israeliana su Gaza. Nel suo discorso del 28 ottobre alla Knesset definiva il suo programma di una battaglia "dell'umanit contro la barbarie", per una "vittoria del bene sul male, della luce sulle tenebre, della vita sulla morte". *"[i nostri soldati eroici] sono impegnati a sradicare questo male dal mondo, per la nostra esistenza, e aggiungo, per il bene di tutta lâ umanit [] Ricorda ci che ti hanno fatto gli Amaleciti (Deuteronomio 25,17) [] Ricordiamo e combattiamo".*

Demonizzare Amalek, il nemico esistenziale

Nella tradizione ebraica Amalek  il nemico assoluto, perci votato al genocidio (donne e uomini e bambini e animali ed alberi secondo il primo libro di Samuele, 15,17). Lungo la storia, Amalek si sarebbe successivamente presentato in molte forme, in particolare nell'impero di Roma e infine nella Germania di Hitler. Nella dottrina Netanyahu, Amalek-Hitler non  solo Hamas ma tutta la gente di Gaza, donne uomini e bambini, imputati di connivenza collettiva con Hamas, e ci significa due cose; volerne artificialmente sopravvalutare la potenza e la minaccia per lâ umanit, e quindi giustificarne lo sterminio. Ma come giustificare lâ evidente sproporzione tra la minaccia palestinese verso il mondo e la minaccia della Germania nazista, a suo tempo preponderante potenza industriale e militare? Ci si pensava da tempo, se al 37esimo Congresso Mondiale Sionista tenutosi a Gerusalemme nel 2015, nel suo intervento del 20 ottobre Netanyahu ha detto: "Hitler non voleva sterminare gli ebrei, all'epoca, voleva espellere gli ebrei. Amin al-Husseini [il Gran Muft palestinese di Gerusalemme] and da Hitler e gli disse: "Se li espelli, verranno tutti qui [in Palestina, ndr]. "Cosa dovrei fare con loro?", chiese Hitler. Il Muft rispose: "Bruciali". Il Gran Muft sar stato un pessimo elemento, che cerc un'alleanza con Hitler contro il dominio inglese sulla Palestina. Ma questo strabiliante revisionismo storico di Netanyahu, che alleggerisce le responsabilit di Hitler per caricarle sul Muft in quanto rappresentativo dei palestinesi, aveva un obiettivo: quello di spostare la responsabilit della Shoah dal nazismo ai palestinesi. Perch per Israele la Germania non era pi un problema, ma lo erano i palestinesi. Per questo era utile demonizzarli all'estremo, rappresentandoli precursori di Auschwitz, immaginandoli capaci di una decisiva influenza sulla storia e quindi portatori di una minaccia universale come erano gli ebrei secondo i nazisti.

Cos lâ antipalestinismo ideologico giunge a demonizzare i palestinesi come i nazisti demonizzavano gli ebrei: lâ antipalestinismo assume i criteri dell'antisemitismo. E ci strumentalmente, da parte di chi rifiutava e rifiuta radicalmente e per principio la via del compromesso con i palestinesi. Da parte cio di quella destra che aveva ispirato il terrorista israeliano Ygal Amir ad assassinare il 4 novembre 1995 il primo ministro Rabin, che invece il compromesso con Arafat lâ aveva tentato con la mediazione degli Stati Uniti di Clinton.

A ben guardare, anche nell'antisemitismo nazista c'era un appello "universalistico": poich gli ebrei erano un nemico universale, poich la democrazia e il comunismo erano ideologie

giudaiche volte a disgregare le nazioni, il nazismo faceva appello a tutte le nazioni perché collaborassero al suo programma di distruggere gli ebrei e di liberarle da quella minaccia esistenziale. E furono molti in Europa a consentire a questo appello, a collaborare col lavoro sporco del nazismo. Data l'inerzia dei governi europei di fronte all'etnocidio dei palestinesi, si direbbe che l'appello universalistico di Netanyahu a favore della sua guerra della luce contro le tenebre abbia trovato qualche ascolto.

Crediti immagine: [Th  odore G  ricault](#), Public domain, via Wikimedia Commons

Data di creazione

1 Agosto 2026

Autore

stefano-levi-della-torre